

# PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento  
alla poesia moderna e contemporanea  
terza edizione

a cura, tra gli altri, di Cecilia Bello Minciocchi, Elisa Biagini, Vittorio Biagini, Vito Bonito, Stefano Giovannuzzi, Michela Landi, Marina Pugliano, Andrea Sirotti, Paola Trotter e Lucia Valori

Biblioteca delle Oblate,  
sala grande a piano terra

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 2011, ore 16.30  
*John KEATS, Giacomo LEOPARDI*

MARTEDÌ 22 FEBBRAIO, ore 16.30  
*Arthur RIMBAUD, Dino CAMPANA*

MARTEDÌ 1 MARZO, ore 16.30  
*Federico GARCÍA LORCA, Pier Paolo PASOLINI*

MARTEDÌ 22 MARZO, ore 16.30  
*Giovanni PASCOLI, Adrienne RICH*

MARTEDÌ 5 APRILE, ore 16.30  
*Gottfried BENN, Paul CELAN, Andrea ZANZOTTO*

MARTEDÌ 12 APRILE, ore 16.30  
**INCONTRO DI RIPRESA E APPROFONDIMENTO**

Il corso è gratuito.

Per la partecipazione è però richiesta, per ragioni organizzative, un'iscrizione, da effettuare entro il 25 Gennaio 2011.

Al termine del ciclo verrà rilasciato, su richiesta, un attestato di frequenza.

informazioni e iscrizioni:

Laboratorio N. B.:  
tel. 055 486159 / 334 31 98 636  
e-mail: vittbi@alice.it

Biblioteca delle Oblate:  
tel. 055 26 16 512;  
e-mail: bibliotecadelleoblate@comune.fi.it

Perché poeti in tempo di povertà?" (in dürftiger Zeit: letteralmente, "in un tempo deprivato, indigente, misero"). Questa domanda, che ci giunge attraverso la distanza di due secoli dalla voce di Friedrich Hölderlin, mantiene tutta la sua attualità. E ci sembra possa servire a caratterizzare emblematicamente la vicenda della poesia moderna, da quella sua decisiva soglia storica fino a noi.

Il tempo della modernità, dalle origini alle sue fasi mature, è segnato, in seguito ai profondissimi processi di trasformazione che lo attraversano, dalla crisi e dallo smarrimento dei riferimenti profondi dell'esperienza, dalla povertà di senso e di linguaggio (al di là della "trasparenza" proposta dalla dominante ragione strumentale).

Questa povertà tocca e sollecita primariamente la poesia, che appunto ha a che fare con quelle regioni profonde del senso. E con tale problema la lirica moderna si confronta, nelle sue diverse fasi storiche, in un percorso di radicale rinnovamento dei contenuti e delle forme e con risultati tanto spesso di grandissimo valore.

Certo questa poesia appare "difficile". Essa è, "deve" essere, per quanto accennato, "altra", deviante, non solo rispetto al linguaggio comunicativo ordinario, ma anche nei confronti dei modelli culturali che le agenzie di riproduzione culturale - dai sistemi di comunicazione di massa fino, troppo spesso, alla scuola - propongono.

Il nostro progetto muove dalla facile constatazione di come la poesia, e in particolare quella contemporanea, sia poco letta, soprattutto in Italia. E dalla convinzione, per altro verso, della sua "utilità" per tutti: in quanto essa fornisce, nel suo modo, un'espressione particolarmente intensa e profonda alle tensioni e ai conflitti che la nostra realtà al tempo stesso alimenta e nasconde. Per questo ci sembra importante proporre un'azione di carattere eminentemente formativo: tentare di far crescere il pubblico così limitato della poesia, aiutando concretamente persone nuove a superare quella sua "difficoltà".

E non attraverso una riproposizione scolastica di nozioni, ma con un attraversamento guidato di alcuni testi importanti, capace, si spera, di indicare atteggiamenti e di trasmettere competenze utili a proseguire poi da soli (o anche, se lo si desidera, insieme a noi) quest'avventura.

Il percorso che qui presentiamo, che sarà condotto da esperti della materia, propone una serie di incontri dedicati ad alcuni poeti particolarmente significativi, aperti a tutti ma rivolti anzitutto ai giovani.

  
laboratorio nuova buonarroti  
gruppo Quinto Alto  
leggere poesia

  
COMUNE  
DI FIRENZE  
  
BIBLIOTECA  
DELLE  
OBLATE

  
COMUNE  
DI FIRENZE  
  
BIBLIOTECA  
DELLE  
OBLATE

  
laboratorio nuova buonarroti  
gruppo Quinto Alto  
leggere poesia

## PERCHÉ POETI IN TEMPO DI POVERTÀ?

un percorso di avvicinamento  
alla poesia moderna e contemporanea  
terza edizione

Biblioteca delle Oblate  
Via dell'Oriuolo 26  
Firenze

febbraio - aprile 2011

ingresso libero

### Giacomo LEOPARDI

Viene il vento recando il suon dell'ora  
dalla torre del borgo. Era conforto  
questo suon, mi rimembra, alle mie notti,  
quando fanciullo, nella buia stanza,  
per assidui terrori io vigilava,  
sospirando il mattin. Qui non è cosa  
ch'io vegga o senta, onde un'immagin dentro  
non torni, e un dolce rimemprar non sorgo  
dolce per sé; ma con dolor sottentra  
il pensier del presente, un van desio  
del passato, ancor tristo, e il dire: io fui.  
Quella loggia colà, volta agli estremi  
raggi del dì; queste dipinte mura,  
quei figurati armenti, e il Sol che nasce  
su romita campagna, agli ozi miei  
porser mille diletta allor che al fianco  
m'era, parlando, il mio possente errore  
sempre, ov'io fossi.

### Arthur RIMBAUD

Jouet de cet œil d'eau morte, je n'y puis prendre  
Zimbello di quest'occhio d'acqua tetra, io non posso prendervi,  
ô canot immobile! oh! bras trop courts! ni l'une,  
o immobile canotto! oh! braccia troppo corte! né l'uno  
ni l'autre fleur: ni la jaune qui m'importune,  
né l'altro fiore: né quello giallo che m'importuna  
là; ni la bleue, amie à l'eau couleur de cendre.  
là; né l'azzurro, amico dell'acqua colore di cenere.

Ah! la poudre des saules qu'une aile secoue!  
Ah! la polvere dei salici che un'ala scote!  
les roses des roseaux dès longtemps dévorées!  
Le rose dei canneti da tempo divorate!  
Mon canot, toujours fixe; et sa chaîne tirée  
Il mio canotto, fermo sempre; e la sua catena  
au fond de cet œil d'eau sans bords, – à quelle boue  
verso il fondo di quest'occhio d'acqua senza rive

### Giovanni PASCOLI

Nascondi le cose lontane,  
tu nebbia impalpabile e scialba,  
su l'alba,  
da lampi notturni e da crolli  
d'aeree frane!

Nascondi le cose lontane,  
nascondimi quello ch'è morto  
Ch'io veda soltanto la siepe  
dell'orto,  
la mura ch'ha piene le crepe  
di valeriane.

Nascondi le cose lontane:  
le cose son ebbre di pianto!  
Ch'io veda i due peschi, i due meli,  
soltanto  
che danno i soavi lor mieli  
pel nero mio pane.

### Dino CAMPANA

La luce del crepuscolo si attenua:  
inquieti spiriti sia dolce la tenebra  
al cuore che non ama più!  
Sorgenti sorgenti abbiam da ascoltare,  
sorgenti, sorgenti che sanno  
sorgenti che sanno che spiriti stanno  
che spiriti stanno a ascoltare...  
Ascolta: la luce del crepuscolo attenua  
ed agli inquieti spiriti è dolce la tenebra:  
ascolta: ti ha vinto la Sorte:  
ma per i cuori leggeri un'altra vita è alle porte:  
non c'è di dolcezza che possa uguagliare la Morte.  
Più Più Più  
intendi chi ancora ti culla:  
intendi la dolce fanciulla

### Friedrich HÖLDERLIN

Indessen dünket mir öfters  
... Ma intanto spesso mi sembra  
besser zu schlafen, wie so, ohne Genossen zu sein,  
meglio dormire che stare così senza compagni,  
so zu harren und was zu tun indes und zu sagen,  
così in attesa, e che fare in questo mentre e che dire  
weiss ich nicht und wozu Dichter in dürftiger Zeit?  
non so, e perché poeti in un tempo di povertà?

### Federico GARCÍA LORCA

La rosa  
no buscaba la aurora:  
non cercava l'aurora  
casi eterna en su ramo,  
quasi eterna sul ramo  
buscaba otra cosa.  
cercava altra cosa

La rosa  
no buscaba ni ciencia ni sombra  
non cercava né scienza né ombra  
confín de carne y sueño,  
confine di carne e di sogno  
buscaba otra cosa.

La rosa  
no buscaba la rosa.  
non cercava la rosa.  
Inmóvil por el cielo  
Immobile nel cielo  
buscaba otra cosa.

### Pier Paolo PASOLINI

Me ne vado, ti lascio nella sera  
che benché triste, così dolce scende  
per noi viventi, con la luce cerea  
che al quartiere in penombre si rapprende.  
E lo sommuove. Lo fa più grande, vuoto,  
intorno, e, più lontano, lo riaccende  
di una vita smaniosa che del roco  
rotolio dei tram, dei gridi umani,  
dialettali, fa un concerto fioco

e assoluto. E senti come in questi  
esseri che, in vita, gridano, ridono  
in quei loro veicoli, in quei gruppi  
caseggiati dove si consuma l'energia  
ed espansivo dono dell'esistenza  
quella vita non è che un brivido  
corporea, collettiva presenza  
senti il mancare d'ogni religione  
vera; non vita ma sopravvivenza  
- forse più lieta della vita - col  
d'un popolo di animali, nel caso  
orgasmo non ci sia altra passione  
che per l'operare quotidiano;  
umile fervore cui dà un senso

cercava altra cosa.  
non cercava la rosa.  
Immobile nel cielo

### Gottfried BENN

Mein einer Arm liegt immer im Feuer  
Sempre uno dei miei bracci è nel fuoco.  
Mein Blut ist Asche. Ich schluchze immer  
Il mio sangue è cenere. Sempre  
vorbei an Brüsten und Gebeinen  
dinanzi a petti e gambe passando  
den tyrrenischen Inseln zu:  
singhiozza la mia sete d'isole del Tirreno:  
Dämmert ein Tal mit weißen Pappeln  
di crepuscolo imbruna una valle dai bianchi pioppi  
ein Ilyssos mit Wiesenufern  
un Ilisso con prati alle sue rive  
Eden und Adam und eine Erde  
Eden e Adamo e una terra  
aus Nihilismus und Musik.  
di nichilismo e musica.

### Paul CELAN

Sprich auch du,  
Parla anche tu  
sprich als letzter,  
parla per ultimo  
sag deinen Spruch.  
di la tua parola  
Sprich –  
Parla –  
Doch scheide das Nichtige  
ma non dividere  
Gib deinem Spruch auch ein Sinn.  
Dai alla tua parola anche il senso:  
gib ihm den Schatten.

Gib ihm Schatten genug,  
Dalle ombra abbastanza,  
gib ihm so viel,  
dagliene tanta,  
als du um dich  
Mittnacht und /  
tra m

### Adrienne RICH

I dreamed I called you on the telephone  
Ho sognato che ti chiamavo al telefono  
to say: Be kinder to yourself  
per dire: Sii più dolce con te stesso  
but you were sick and would not answer  
ma tu stavi male e non hai risposto,  
The waste of my love goes on this way  
Lo spreco del mio amore continua così  
trying to save you from yourself  
cercando di salvarti da te stesso  
I have always wondered about the left-over  
Mi ha sempre dato da pensare l'energia  
energy, the way water goes rushing down a hill  
residua, acqua che scorre giù per la collina  
long after the rains have stopped  
molto dopo che le piogge sono cessate  
or the fire you want to go to bed from  
o il fuoco che devi abbandonare per andare  
but cannot leave, burning-down but not burnt-down

### Andrea ZANZOTTO

Ed è così che ti senti nessunluogo, gnessulógo (averbio)  
mentre senza sottintesi  
di niente in niente distilla se stesso (diverbio)  
e invano perché gnessunlógo  
mai a gnessunlógo è equivalente e  
perché qui propriamente  
c'è solo invito-a-luogo c'è catenina  
di ricchezze e carenze qua e là lì e là  
– e chi vivrà vedrà –  
invito non privo di divine moine  
in cui ognuno dovrà  
trovarsi  
come a mani (pampini) giunte inserito  
e altrettanto disinserito  
per potersi fare, in ultimo test di succhio  
e di succhiello,  
farsi yalina caccola, gocciolo di punto-di-vista  
tipico dell'infinito quando è così umilmente irretito...  
Gale, stradine, gloriole, primaverili virtù...  
Amnessa conversione a U